Protocollo d'intesa tra il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus e la Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP)

Premesso che

Il Comitato Italiano per l'UNICEF ha tra le sue finalità la promozione dei diritti dell'Infanzia sanciti dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti del fanciullo" del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con L. n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto "il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile […] con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie";

e che

I pediatri di famiglia della Federazione Italiana Medici Pediatri – FIMP, hanno come finalità ultima di garantire le prestazioni sanitarie con attenzione allo sviluppo fisico, psichico, relazionale, cognitivo del bambino e dell'adolescente nel contesto sociale ed ambientale in cui è inserito; il servizio sanitario nazionale, demanda al pediatra di famiglia i compiti di prevenzione individuale, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria, e riconosce che il pediatra di famiglia è lo specialista formato specificamente per offrire la tutela della salute per tutto l' arco della crescita e dello sviluppo;

le parti convengono

di rafforzare la collaborazione già attiva da molti anni attraverso la creazione di un gruppo di lavoro che avrà i seguenti obiettivi:

1. Promozione dei Diritti dell'Infanzia, con particolare accento sul diritto al benessere psico-fisico;
2. Impegno comune per l'attuazione di programmi e progetti concordati;
3. Presenza nelle iniziative istituzionali promosse da entrambi concernenti i Diritti dell'infanzia;

4. Consolidamento dell'impegno comune nella attuazione dei progetti a livello locale attraverso i rispettivi comitati regionali.

In particolare, la collaborazione mirerà a:

a. Intraprendere attività di Promozione della Salute dai primi anni di vita all'adolescenza, con particolare riferimento ad iniziative di comprovata efficacia, sia singole che riunite in programmi di più azioni integrate, coerenti con gli Obiettivi del Millennio e con i bisogni rilevati dei bambini e delle bambine.
   Le azioni nel metodo mireranno da un lato all' "empowerment" delle famiglie e dei bambini stessi, dall'altro alla valorizzazione delle sinergie di rete a livello istituzionale, scientifico e professionale e degli altri soggetti sociali coinvolti.

   Promuovere, tra le azioni prioritaria, l'allattamento al seno con l'impegno della FIMP a sostenere il progetto OMS/UNICEF "Ospedali Amici dei Bambini" e attraverso la partecipazione attiva ai lavori della Consulta Tecnico Scientifica per il BFH, ed inoltre delle connesse attività di promozione sul territorio e di sostegno alle madri e padri.

   Promuovere, nell'ambito delle azioni di prevenzione ed educazione sanitaria svolte dai pediatri iscritti alla FIMP, il Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e successive risoluzioni dell'Assemblea Mondiale di Sanità. La FIMP promuoverà la collaborazione dei propri iscritti alle sperimentazioni attivate in Italia per la definizione del "territorio amico dei bambini".

   La FIMP si impegna altresì a promuovere il sostegno professionale e la partecipazione attiva dei pediatri in altre campagne per la salute dell'infanzia proposte e patrocinate dall' UNICEF.

b. Lanciare una campagna comune annuale, per promuovere i singoli diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e i temi che si riterrà opportuno per promuovere la salute dell'infanzia: alimentazione, educazione fisica, ambiente sano, ecc., nel quadro dei programmi di advocacy dell'UNICEF-Italia. Il tema della campagna verrà scelto di comune accordo, ed essa sarà strutturata individuando le azioni più appropriate e momenti di valutazione comune dei risultati raggiunti.

c. Studiare, prevedendo in un'ottica di rete il coinvolgimento degli altri interlocutori istituzionalmente competenti, possibili percorsi di prevenzione della violenza domestica, della discriminazione contro i bambini stranieri, dell'esclusione di bambini disagiati, anche attraverso l'individuazione di sistemi di allarme precoce (early warning systems).

d. Promuovere il sostegno a progetti che l'UNICEF realizza nei Paesi in Via di Sviluppo. Sarà valutata la possibilità di organizzare visite sul campo di tali progetti da parte dei pediatri italiani.

e. Promuovere il sostegno e la partecipazione attiva alla Campagna Globale dell'UNICEF "Uniti per i bambini, uniti contro l'AIDS" (durata 2006-2010);

f. Riportare nell'ambito delle rispettive assemblee annuali la valutazione sui risultati ottenuti e i progressi realizzati nell'ambito della collaborazione FIMP-UNICEF

Sottoscritto a Roma, l'8 febbraio 2007

Antonio Sclavi Presidente Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus	Giuseppe Mele Presidente Federazione Italiana Medici Pediatri